

IL PRESIDENTE DELL'ABI

Patuelli: pagamenti digitali boom, la pandemia li ha rilanciati

// pag. 3



Antonio Patuelli



L'INTERVISTA

ANTONIO PATUELLI / PRESIDENTE DELL'ABI E DEL GRUPPO LA CASSA DI RAVENNA

«Boom di pagamenti elettronici I nemici? Quelli di Nerolandia»

Con la pandemia cresciute le transazioni digitali, specie via smartphone
«Il loro utilizzo aumenterà ancora, con forti resistenze da parte degli evasori»

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Il lungo e complesso anno e mezzo trascorso sembra aver fatto scoprire alle persone i pagamenti elettronici. I dati diffusi dal presidente dell'Abi e presidente de La Cassa di Ravenna Spa, Antonio Patuelli, nel corso dell'apertura del Salone dei pagamenti 2021 sono esaustivi: i pagamenti elettronici quest'anno hanno fatto segnare un +23% (in particolare tramite smartphone: +108%). Una crescita talmente importante che, a questo punto, viene da chiedersi in quale direzione andrà il futuro.

Presidente, l'Italia si è finalmente resa conto dell'esistenza dei pagamenti elettronici? Cosa è cambiato?

«L'emergenza pandemica ha messo in atto più cospicue prudenze di carattere sanitario da parte di molti italiani, che evitano ora di pagare con i contanti temendo che essi siano contaminati da chi prima li aveva posseduti. Rimangono, però, numerosissimi coloro che, pur onestamente, continuano a non essere abituati a pagare con forme elettroniche, mentre la parte più cospicua è costituita da appartenenti a "Nerolandia", cioè da coloro che cercano di eludere le normative antiriciclaggio, antievasione fiscale».

Secondo lei, quanto e come influirà, come tendenza, sul sistema dei pagamenti?

«Le evoluzioni nei pagamenti so-

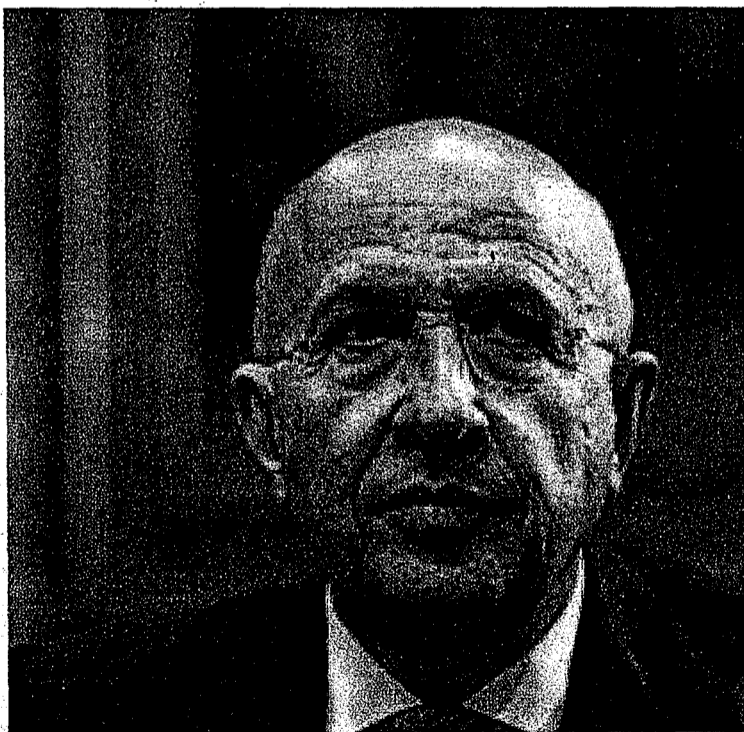
no normalmente gradualità: lo sono state nell'Ottocento, nel passare dalla moneta metallica alle banconote cartacee, per iniziativa soprattutto delle banche, lo sono in questi decenni per passare a forme elettroniche, anche queste intensamente sostenute dalle attività bancarie».

Fino a che punto cresceranno questi sistemi, dato che il 100% è chiaramente irraggiungibile?

«Il 100% è irraggiungibile innanzitutto per motivi di principio, poiché le banconote sono uno strumento ufficiale di pagamento della Banca Centrale Europea, di cui autorevolmente fa parte la Banca d'Italia, inoltre è un diritto quello di ciascuno di scegliere quale forma di pagamento usare, ma nel rispetto della legge: questa è la quotidiana lotta a "Nerolandia" che le banche conducono in parallelo alle Autorità competenti».

Il nodo principale alla crescita dei pagamenti elettronici, sicuramente, è legato alle infrastrutture. Cosa bisogna fare in questo senso?

«Ritengo che i sistemi di pagamento elettronici siano supportati da tecnologie molto diffuse: laddove le reti telematiche siano non raggiungibili, esistono sempre le reti fisse telefoniche, seppur più lente, che possono servire. Il più delle volte, la carenza di linea è una scusa non veritiera addotta da coloro che, pur possedendo gli strumenti idonei di pagamento elettronico, non vogliono farli funzionare e ot-



Antonio Patuelli

tengono in tal modo prevalentemente o solo contanti».

Come hanno influito e come influiranno manovre come il cashback, la lotteria degli scontrini, ma soprattutto l'azzeramento delle commissioni sui micropagamenti?

«La concorrenza fra i diversi sistemi e operatori dei pagamenti, nella forte innovazione in atto, è il metodo che favorisce maggiormente l'efficienza e l'economicità dei pagamenti. È utile certamente anche l'azzeramento delle commissioni sui micropagamenti che,

percentualmente, anche prima, era quasi simbolica. Utili anche il cashback e la lotteria degli scontrini».

La cultura del contante, in Italia, è ancora largamente diffusa e, come sappiamo, contribuisce ad alimentare quella che lei definisce "Nerolandia". I pagamenti digitali sono la strada giusta?

«Le abitudini sono difficili da cambiare dopo decenni, soprattutto per coloro, spesso gli anziani, che le hanno avute da più decenni. "Nerolandia" è un fenomeno soprattutto diverso e più resistente in

Le banche investono sull'innovazione

La sempre maggiore disintermediazione conseguente allo sviluppo di Internet e dei sistemi digitali è un tema che le banche stanno affrontando da tempo. I numeri in aumento dei pagamenti digitali fa sorgere la domanda su quale sarà il ruolo degli istituti di credito di domani e secondo il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, non c'è dubbio che sarà e dovrà essere da «protagoniste». «Lo saranno di questi cambiamenti come lo sono stati del passaggio dalle monete metalliche alle banconote e dalle banconote ai pagamenti elettronici - spiega -. Le banche sono imprese tutte in concorrenza fra loro e la competizione di mercato è un formidabile stimolo all'innovazione». Sul tema innovazioni anche La Cassa di Ravenna Spa si sta muovendo. «La Cassa di Ravenna - dice il suo presidente - è impegnata in questa evoluzione anche attraverso le importanti società di cui è rilevante partecipare come il Cse, l'importante Consorzio che fornisce sempre più innovativi servizi informatici al Gruppo Cassa, e in collaborazione con sistemi di pagamento di Gruppi molto importanti e innovativi come Bancomat e Nex».

talune attività e zone d'Italia. I pagamenti digitali sono certamente più semplici e più trasparenti».

E l'euro digitale, cosa rappresenterà?

«L'euro digitale, con tutte le prudenze e le sicurezze innanzitutto giuridiche e tecnologiche che introdurrà la Bce, rappresenterà una innovazione fondamentale nei pagamenti e una alternativa trasparente e sicura alle pseudo cripto valute che valute non sono, perché sono veicoli di "Nerolandia" in un quadro di opacità dove regna gli anonimi».